Anno VI. — N. 294 | Udine, Venerdì-Sabato 21-22 Dicembre 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

[illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

[illegible]

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

I BENI DELLA PROPAGANDA
E IL PELLEGRINAGGIO ALLA TOMBA DI VITTORIO EM.

Accennammo già nel nostro giornale che nel p. v. gennaio verrà probabilissimamente pronunziata la sentenza nella causa della Propaganda: proprio nel mese scelto pel pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele.

Intrattenere il lettore intorno alla giustizia d'una tal causa sarebbe un voler ridire cose dette le mille volte e ribattere assurdi già dalla coscienza dei popoli, dai loro bisogni, dai loro desiderii, dai loro intelletti in tutti i tempi confutati: tuttavia la nostra *Finanza* non ha avuto vergogna d'azzannare per divorarsela — se fosse possibile — porzione del patrimonio ond'è dotato questo Collegio, sorgente vera di civiltà, di luce, di prosperità, di progresso. Ora chi deve pronunziare l'inappellabile sentenza, deciderà in favore o contro il sacro Istituto? Noi siamo d'avviso che alla giurisprudenza italiana rimanga ancora tanto di senno e d'onestà da inorridire al solo pensiero di cooperare al danno della Propaganda: perchè saria quanto tentar spegnere uno de' splendori più vivi onde brilli l'Italia; opprimere una istituzione che meglio d'ogni altra onora le nazioni, onde provenne, colla scienza, coll'abnegazione, colla preghiera, col sacrifizio; procacciare al governo l'avversione di tutti i buoni; insultare alla miseria di coloro che siedono nelle tenebre e nell'ombra di morte e attendono i Missionari del Vangelo che gli sollevino da tanta abiezione; disfidare la coscienza di tutti i popoli civili; mostrare che gli uomini, a cui son commesse le sorti d'Italia, serbano appena appena il sentimento della propria dignità; sarebbe un dire: " Noi, per quanto da noi dipende, non vogliamo dissacrata solo la nostra nazione, ma bandito il Vangelo da tutto il mondo. „

Ma v'ha di più. Nel mese destinato ad onorare la tomba d'un re — giudicando contro la Propaganda — s'insulterebbe alle ceneri di quel medesimo sovrano. Il quale, conscio degli immensi benefici che ne vengono alla religione e alla civiltà, assicurava con regale promessa che non avria lasciato ledere giammai gli averi del Collegio suddetto, alla cui inviolabilità han diritto di vigilare i governi del gemino emisfero. Quel principe non avrebbe voluto offendere il Cattolicismo con quest'atto di prepotenza; ma, cattolico anch'esso nell'intimo del suo cuore, augusto rampollo d'una progenie di Santi, capiva il disdoro che ne saria venuto al governo, il disonore al suo nome e l'offesa alla sacra memoria *dei suoi antenati: egli voleva rispettato il* Collegio di Propaganda. E sarà quindi possibile che si riserbi alla sua tomba anche quest'onta di violare spudoratamente la sua regale volontà? Parrebbe assurdo il solo immaginare una decisione di tal fatta; ma in piena luce del secolo decimonono ne abbiam visto tante che nulla o quasi nulla più ne eccita meraviglia o ne sgomenta. Onde ci sembra fin da questo punto di rimirare il Gran Re levarsi dalla sua tomba e porsi in atto terribile di maestà e di minaccia per rivolgere a quanti andran pellegrini al Pantheon di Roma queste parole:

" O voi, che portati sull'ali di varii, indefiniti affetti, qui vi recate ove riposano le mie ceneri, fermate il passo!.. Quanto più volentieri io v'avrei accolti tra i maestosi silenzi dell'amata Superga; là dove furon deposte in pace l'auguste salme dei miei maggiori; dove aleggia in un colla mestizia del sepolcro la serenità d'una dolce speranza, dove tutto dice ad un tempo che passa la gloria del mondo e che i giusti vivono pur oltre la tomba: vivono nella memoria degli uomini che vanno ammirati delle loro virtù e del loro esempio edificati; vivono d'una vita sovrannaturale, celeste, beatissima, ove non giunge il soffio delle umane rivolte nè l'ombra delle insidie di quaggiù; vivono adorni d'un diadema che umana potenza non varrà a strappare giammai, perchè la loro gloria non è di questa misera terra. Fermate il passo... e ditemi prima se i vostri intimi sensi sono conformi alle esterne manifestazioni, se le vostre intenzioni sono rette e se i vostri propositi sono tali da non farmi arrossire d'essere chiamato da voi il Re Galantuomo. Ditemi, volete voi far paghi i miei voti, rispettare la mia volontà? Ma perchè attentate alle sostanze della Sacra Propaganda? Perchè ne volete ingoiare le *rendite che sono destinate* a fini così nobili e sublimi? Le vostre dimostrazioni sono ipocrisia, il vostro affetto è fatuo e menzognero. Io non so che farmi del vostro pellegrinaggio... „

Non è con entusiasmo fittizio che s'*onorano* gli uomini grandi; ma coll'ammirarne le azioni generose, coll'imitarne gli esempi, col non violarne la volontà, in una parola coll'erigere nel cuore un monumento delle loro virtù e dei loro sapientissimi detti.

Avrà dunque il *Gran Re* oltre la tomba il conforto di veder rispettata la sua regale parola, oppure dovrà lamentare un'altra solenne *batossada* del suo governo? *Probatio amoris exhibitio est operis.*

T.

Il viaggio a Roma del Principe imperiale

Notizie e commenti.

Dall'*Unione* di Bologna e da altri giornali oggi giuntici spigoliamo alcune importanti notizie relative al soggiorno a Roma del principe ereditario di Germania. Circa la rivista militare il corrispondente del citato giornale scrive:

" Come sapete, per la rivista si sono fatti venire a Roma 14,000 uomini dalle guarnigioni più prossime a Roma. Il Ministero della guerra voleva fare un esperimento di mobilitazione, ed ha fatto un fiasco completo. Anzitutto per *muovere* questo *grande* corpo d'esercito, formante al più una divisione in piede di guerra, ha impiegato 4 giorni, e poi ne sono nati inconvenienti incredibili. Figuratevi che la truppa venuta da Firenze è rimasta 36 ore senza rancio, e che per riparare alla meglio dal freddo le truppe venute, si è *dovuto togliere* una coperta alle truppe del presidio stabile, perchè i magazzini militari di Roma erano senza coperte. Figuratevi che i magazzini militari di Roma non avevano abbastanza paglia e strame, per cui una parte degli uomini e dei cavalli hanno dovuto dormire sulla nuda terra.

" Ora ditemi voi che accadrebbe se si dovessero mobilizzare 100,000 uomini. Succederebbe quello che successe ai 60,000 del Cadorna nel 1870, che rimasero *due giorni* senza pane e senza sale.

" Gli ospedali militari si sono straordinariamente popolati d'infermi, grazie alle *belle disposizioni* prese dal Governo per l'aquartieramento delle truppe venute per la rivista. Alcuni cavalli sono morti. Sfido! col freddo e la pioggia di questi giorni!

" Domattina le truppe cominceranno a ripartire. Resteranno però in Roma 3000 uomini di rinforzo alla guarnigione per il famoso pellegrinaggio del 9 gennaio. „

Riguardo la serata di gala data al Costanzi in onore del principe lo stesso corrispondente scrive:

" Siccome il Governo temeva qualche dimostrazione ostile da parte dei radicali, i quali (più logici e conseguenti degli altri liberali) stanno per iscoppiare per le umiliazioni subite di questi giorni dall'Italia rivoluzionaria, così si è fatto impresario ed ha imposto lui i prezzi per la serata. *Lire 40 per la platea, lire 10 per l'anfi*teatro, lire 5 pel loggione, 10 soli biglietti alla stampa. Tutto il resto del teatro pel mondo ufficiale.

" Così è assai difficile che dimostrazioni ostili avvengano, perchè i radicali sono celebri per la *bolletta*, ossia per la mancanza di quattrini. „

Diamo il sunto di un articolo della *Capitale, specchio fedele dell'impressione* prodotta nei liberali dall'udienza pontificia data al Principe di Germania.

„ Fu eccezionale il ricevimento, perchè il Vaticano da tredici anni è chiuso a chiunque vada in forma ufficiale. Il *modo* onde il grave fatto avvenne è tutto a scapito del prestigio o della dignità dell'Italia. Mai il Vaticano compì un atto così ostile contro l'Italia.

Il Principe dovette abbandonare le carrozze e i cavalli del Re, e salire in carrozze noleggiate volendo presentarsi al Papa. *Dunque in Italia* non esistono, nazione, monarchia, forma ed essenza del Governo italiano regolarmente costituito.

Pesa un interdetto sopra la sacra persona e su tutti gli oggetti appartenenti al *Capo dello Stato*. Chiunque lo accosta, bisogna che si purghi volendo entrare al Vaticano, quasi avesse toccato un lebbroso, o uscisse da una casa di colerosi.

Niun fiero nemico di re Umberto oserebbe *essergli ospite*, e poi scuotersi la polvere uscendo, quasi uscisse da una casa abbominevole e abbominata.

Ieri fu detto esser l'Italia una creazione fittizia e una usurpazione permanente. Il Governo italiano *ricevette l'assunto di* sottoscrivere la ricevuta. L'Italia si rassegna; essa non è padrona della sua capitale; il suo Governo non è riconosciuto

---

328 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

I proprietari della Casa delle Correnti dovevano godere di maggiori sostanze che Giovanni Canadà. Ivi il bottino sarebbe enorme ed oltre le capigliature tolte ai morti, gli Huroni porterebbero dei prigionieri nei loro villaggi e li offrirebbero spettacolo agli uomini delle loro tribù.

Per avere più tempo a compiere la loro opera di sangue e di rapina, gli Huroni risolvettero di farla finita il più presto possibile colla Gran Capanna. Essi in un combattimento potevano sciupare ore preziose, perdere *uomini* e veder *sorgere il mattino* prima d'essersi impadroniti degli abitanti della Casa delle Correnti. La morte di Giovanni Canadà *e dei suoi, ecco* quanto domandava l'Inglese. I cinquanta Huroni incaricati della spedizione si limitarono dunque a circondare la palizzata che difendeva la Gran Capanna, poi ammassando rami e muschi secchi in guisa da formarne una dozzina di mucchi, appiccarono simultaneamente il fuoco a queste specie di cataste, e la fiamma cominciò a lambire le palizzate, che si spaccarono e crepitarono sotto l'azione del fuoco. Un gruppo di selvaggi formava un cerchio vivente attorno a quei roghi.

Colla lancia in pugno, giacchè in quella occasione non pensavano punto a servirsi dei loro moschetti, attendevano che le fiamme divoranti la palizzata gettassero il terrore nell'animo degli abitatori della Gran Capanna, i quali non tardarono a sentirne un calore ardente, ed essere colti da una insopportabile soffocazione.

In un istante Toyo e Tambou furono in piedi come pure il Bisonte nero. I due primi mandavano grida dolorose e baciavano gli amuleti sospesi al loro collo; l'Indiano contemplava lo spettacolo che offriva la palizzata ardente e si domandava come *gli sarebbe possibile sottrarsi* al pericolo. Fino al momento in cui gli Huroni capirono che gli abitatori della Gran Capanna conoscevano *il pericolo, i selvaggi* stettero silenziosi; ma quando i volti spaventati apparvero alle finestre, quando grida d'angoscia uscirono dalla dimora assalita, gli Huroni mandarono un ruggito di gioia.

Gli ardenti rottami della palizzata cadente in rovina formavano un *braciere* circolare, e i servitori di Giovanni Canadà si trovarono cinti da questa *cerchia* di fuoco..

I selvaggi colla lancia in una mano, afferrarono coll'altra i rottami infiammati e diabolicamente destri, li lanciarono sul tetto della casa. Questi terribili proiettili s'incrociavano in tutti sensi, e gli abitanti non potevano sperare di difenderla contro i demoni pagati per ridurla in cenere.

Toyo e Tambou dopo aver girato come due bambini, s'alzarono d'improvviso vedendosi di fronte il Bisonte Nero, che disse loro con voce di scherno:

— I figli della costa d'Ebano non sono uomini ma conigli... La carne rossa degli Huroni sanguina sotto il coltello, ed è possibile scotennarne il capo... Che direbbe il Signore se sapesse che i Figli Neri hanno pianto senza battersi?

— Il povero negro è perduto! Disse Toyo, ciò è sicuro.

— Nulla è sicuro tranne la vostra viltà. Le Coste d'Ebano sono già perdute, perchè non cercano esse una *via di salvezza?*

Tambou crollò il capo in segno di sfiducia, nondimeno rispose:

— Voi dire ai negri quello che bisogna fare.

— I miei fratelli neri prenderanno ciascuno *questa sbarra di ferro* e se ne serviranno come d'una mazza, nè si lascieranno ma colpiranno insieme, e senza arrestarsi per sostenere la lotta, varcheranno il braciere e correranno verso il fiume. Il fiume è fornito di corde e i miei fratelli neri sanno nuotare.

I due negri capirono il ragionamento del Pelle-Rossa. Era possibile che gli sventurati non riuscissero nel loro tentativo, ma, almeno, avrebbero tentato tutto per difendere la loro vita.

Bisonte Nero rianimò i servi di casa, cercò di convincerli che potevano aprirsi un passaggio tra le fiamme, e dimostrò loro che la lancia dei Pelli-Rosse era meno da temersi che l'*incendio*. Quanto a lui, cercando di sottrarsi ad ogni sguardo, seguì con occhio ansioso i varii drammi che avvenivano ai suoi fianchi.

Due Canadesi, domestici di Giovanni, armati di lungo coltello, si gettarono attraverso il fuoco, allontanando col piede i carboni ardenti, e tentarono di aprirsi un varco, ma allora si trovarono dinanzi otto Indiani, che, colla lancia, si sforzavano di separarli.

La casa *bruciava già*, e coloro che volevano trovarsi un rifugio si vedevano *forzati* a rinunziare a questa speranza.

I due uomini afferrarono risolutamente la lancia degli Huroni, sforzandosi di romperla, questi la tirarono d'improvviso, poscia abbandonandola dopo averle impresso un vigoroso impulso, mandarono un grido selvaggio vedendo ch'erano riusciti nel loro intento.

I due uomini non poterono resistere al subitaneo impulso, e caddero sul braciere. Due colpi di lance li conficcarono al suolo. Intanto i due neri, obbedendo al consiglio del Bisonte Nero tentarono alla lor volta di aprirsi un passaggio.

L'oscuro colorito del volto permise loro di strisciare sul suolo; quando si rialzarono, tre Miagos stavano minacciandoli. Ma le sbarre di ferro erano abbastanza pesanti, il fiume vicino, l'amore della vita raddoppiava loro il vigore muscolare. Essi fecero un mulinello terribile e mercè un balzo prodigioso oltrepassarono la linea di fuoco. Bisonte Nero si trovò dietro di essi. Il suo abito, le cui differenze non potevano constatarsi in quel momento, la sua capigliatura annodata al sommo del capo, tutto concorse ad ingannare gli Huroni e a persuaderli che l'Indiano il quale correva dietro ai negri fosse dei loro.

Solamente, convinti che un solo guerriero non poteva bastare per uccidere o ricondurre prigionieri i due negri, tre guerrieri Huroni si slanciarono ad inseguirli.

(Continua)

neppure entro Roma; chini il capo davanti alle carrozze noleggiate, preferite agli emblemi del Capo dello Stato.

Parlasi di mozioni parlamentari dopo la partenza del Principe. Comunque, è certo lo sfregio all'Italia per universale consenso. Così la *Capitale*.

Questo, è l'effetto prodotto sui liberali. Il colloquio col Papa fu affabilissimo: entrambi rimasero soddisfatti. Il Principe fece tre riverenze rituali.

Giunto al Quirinale, mandò un lunghissimo dispaccio cifrato all'Imperatore.

La *Tribuna* scrive:

Non si può lasciare senza osservazione la *tappa* a cui per andare dal Quirinale al Vaticano, dovette assoggettarsi il principe Federico. Non possiamo dimenticare che le carrozze dallo stemma di Savoia non hanno potuto portarlo fino alle porte del palazzo apostolico.

„ E senza dolercene per conto nostro, rallegrandoci anzi di questo incidente come di tutti quelli che ci allontaneranno da una conciliazione funesta al nostro paese, noi ci permetteremo di chiedere quale dovesse essere, nel concetto degli organi del governo, la vittoria diplomatica, che ci avevano promessa.

„ Noi non sappiamo vederla. „

Il *Caffaro* ha per telegrafo da Roma:

„ Si commenta l'abilità del cardinale Iacobini, che si recò ieri, subito al palazzo Capranica, fingendo di credere che il principe fosse andato là, anzichè al Quirinale, mentre sapeva benissimo che non lo avrebbe trovato, ma che per tal modo lo avrebbe obbligato a restituirgli la visita. „

Dispacci e lettere da Roma sono concordi nell'affermare che quando il Principe di Germania uscì da S. Pietro dopo la visita fatta al Papa, trovò la scalinata della basilica stipata di gente. Molte donne del popolo, mosse da subitanea ispirazione, gridarono: *Arridatece er Papa, rivolemo er Papa.* A queste grida rispose una salva d'applausi, applausi che la stampa liberale ha interpretato *ad usum Delphini.*

Il *Moniteur de Rome* riceve da Berlino 19, il seguente telegramma:

Tutti i giornali constatano con molta vivacità le prime notizie relative alla visita del Papa. L'impressione dei cattolici è favorevole. Si ammette generalmente che lo scopo del Principe ereditario era di vedere il Papa e di intrattenerlo della questione religiosa in Germania.

La notizia della *Germania*, secondo la quale l'iniziativa del viaggio non verrebbe dal Cancelliere, preoccupa gli animi di tutti, malgrado la smentita imbrogliata data dalla *All. Zeitung.* Certi giornali immaginano le combinazioni le più curiose per concordare la notizia della *Germania* colla smentita.

La *Kreuzzeitung* (giornale di Corte) dice che il principe imperiale intraprese il viaggio di Roma, non per vedere il Re d'Italia, ma il Papa.

— La *National Zeitung*, che per la prima diffuse la notizia che la visita al Papa mancava di significato politico, fa oggi una evoluzione in senso opposto.

— Il *Tagblatt* trova essere stato riconosciuto nuovamente l'impero di Roma dove risiede il Papa.

— La *République Française* dice: — Il principe ereditario di Germania va a vedere il Papa e non il re. Il *Siècle* tiene lo stesso linguaggio.

— Il *Giornale di S. Pietroburgo* afferma che l'unico scopo del viaggio del Principe Federico Guglielmo a Roma fu la *riconciliazione della Prussia col Vaticano.*

Un dispaccio del 20 di fonte liberale dice: Ieri una deputazione dei più notabili personaggi della colonia tedesca fu ricevuta in udienza, dal Principe Guglielmo.

Il Principe tenne con essi una famigliare e interessante conversazione nella quale parlò specialmente della sua visita a Roma.

Dichiarò che l'imperatore stesso, mentre egli trovavasi in Spagna, gli scrisse una lettera imponendogli che nel suo ritorno per l'Italia avesse a recarsi a Roma.

Egli fu felice di obbedire a questo desiderio e a questo comando del suo augusto padre, perchè *convinto che contribuendo a* cementare i vincoli di simpatia e di affetto tra le due dinastie, contribuiva pure a cementare gli ottimi rapporti che corrono tra i due popoli.

Interrogato da alcuni della deputazione circa la visita fatta al papa, rispose che questa visita non ebbe alcun scopo politico speciale, ma fu fatta soltanto nell'interesse della Germania.

I debiti dei Comuni

La relazione presentata testè dall'on. Simonelli, già segretario generale al ministero d'agricoltura e commercio, sui debiti municipali in Italia espone con molta chiarezza e grande sincerità la situazione finanziaria dei nostri comuni.

Da questa relazione risulta che le condizioni dei Comuni sono andate, dal principio della Costituzione del regno fino ad ora, ogni giorno peggiorando, perchè da una parte aumentavano le passività, dall'altra diminuivano le rendite.

Lo studio dell'on. Simonelli abbraccia con maggior precisione il periodo dal 1873 al 1880. Al principio del 1873 i debiti dei comuni ammontavano a 545 milioni, nel 1880 erano saliti a 724 milioni. Ma a questa somma devesi aggiungere quasi cento milioni di debito del comune di Firenze, che lo Stato prese a suo carico nel 1879, per impedire il fallimento della città che altrimenti sarebbe divenuto inevitabile.

Come si vede dunque da queste cifre, nella maggior parte dei nostri comuni la spesa supera la rendita, perciò si è costretti a ricorrere ai prestiti. Ma quando ogni anno bisogna indebitarsi, il credito diminuisce, quindi la necessità di pagare interessi sempre più elevati.

Dal 1873 al 1880 c'è nel debito dei comuni una differenza in più di trecento milioni, una somma rilevante che obbliga i contribuenti a pagare 15 milioni all'anno di più per gli interessi, unicamente per gli interessi.

Questo è lo stato delle cose, niente confortante per il presente, sconfortantissimo per l'avvenire. Se si va avanti di questo passo, un po' alla volta tutti i grossi comuni finiranno come quelli di Firenze e di Napoli per aver assoluto bisogno di un aiuto dello Stato, onde evitare il fallimento. Per il comune di Ancona la faccenda sarà fra breve inevitabile.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 20

Costa, prendendo occasione dal verbale della seduta di ieri, alludendo alle asserzioni del ministro Depretis, afferma ch'egli *fu fatto pedinare dalle guardie di P. S. a* Ravenna, Russi e altrove, tanto di giorno che di notte.

Il ministro Depretis dice che ieri le sue parole erano soltanto relative alla sorveglianza esercitata per gli incidenti avvenuti a Ravenna, non sopra l'onor. Costa bensì sopra coloro che lo accompagnavano.

Procedesi alla votazione per la nomina dei commissari di vigilanza sulla cassa dei depositi e prestiti sul fondo pel culto e sull'asse ecclesiastico di Roma.

Convalidasi l'elezione incontestata di Luzzatti al I collegio di Padova e Luzzatti giura.

Continuasi la discussione del bilancio di spesa per il ministero dell'interno e si approvano *gli articoli e il totale della spesa* in lire 31,043,976.

Discutesi il bilancio dei lavori pubblici che viene pure approvato in lire 84,023,295.

Approvasi il totale del bilancio della guerra in lire 120,831,076.

Si passa a discutere il bilancio della marina e ne sono approvati senza contestazione i capitoli ed il totale in lire 29,812,450.

Notizie diverse

Il ministero incomincia ad impensierirsi della piega che prende la discussione dei bilanci, nella quale gli stessi deputati della maggioranza mettono intoppi perchè si possa procedere con sollecitudine. Se per sabato i bilanci non saranno approvati si dovrà ricorrere all'esercizio provvisorio che recherà non poco inceppo nei lavori della Camera.

Intanto anche al Senato sono forti le lagnanze, trovandosi costretti i senatori a dover approvare senza nessun esame i bilanci *che si presentano all'ultimo momento,* nel caso che sabato la Camera termini una tale discussione, il Senato sarà costretto a tenere delle sedute durante la settimana entrante per impedire esso un esercizio provvisorio.

Malumori sorgono da tutte le parti per il modo con cui sono regolati i lavori parlamentari.

— Dal ministero degli esteri sono stati spediti dispacci a tutte le ambasciate e legazioni italiane all'estero intorno alla presenza a Roma del principe di Germania.

La *Voce della Verità* dice che quei dispacci sono improntati alla più grande partigianeria ed inesattezza.

ESTERO

Francia

Nella seduta del 17 al Senato, M. Ravignan prese la parola sul verbale della seduta antecedente *per chiedere* come mai le parole del Presidente Le Royer circa la morte di H. Martin le quali suonavano così « Egli ha reso *a Dio* la sua bell'anima » fossero state *riprodotte dalla Gazzetta Ufficiale* in questo modo. « La sua bell'anima è entrata *nel riposo.* » Le Royer ha risposto aver egli ordinato ciò e prenderne *la responsabilità. M. de Ravignan ha soggiunto:* « Il Senato e la coscienza pubblica apprezzeranno. »

Questo atto del Presidente che si pente d'aver pronunziato il nome di Dio, e non arrossisce di far riferire inesattamente il proprio discorso per di cancellare quel Nome santo; ha dolorosamente colpito la stampa cattolica francese.

— La seduta del 17 alla Camera dei deputati fu un nuovo trionfo per il ministero, ma fu ancora una vittoria del patriotismo francese. La domanda dei crediti per il Tonchino venne votata con 312 voti contro 180. E fu Mons. Freppel il quale riassunse in un eloquente discorso applauditissimo e di effetto immenso il sentimento della maggioranza della Camera e della pubblica opinione.

Dopo d'aver dichiarato *che egli voterebbe* i crediti senza perciò approvare la condotta del governo, Mons. *Freppel ha dichiarato* altamente che non si potevano abbandonare 500 mila cattolici *annamiti i quali accettano* il governo della Francia e sono in quelle regioni *i suoi ausiliari.*

« Il patriotismo, ha concluso Mons. Freppel, *deve far tacere ogni dissensione;* è utile si sappia in Europa che quando la *bandiera francese* è impegnata, come lo è al presente, tutti i partiti sono pronti a difenderla. »

Queste parole del venerando prelato vennero coperte d'applausi. I francesi non ignorano del resto che il clero del loro paese si è sempre mostrato di un patriotismo illuminato e devoto; il successo oratorio ottenuto dal vescovo d'Angers non è che una giusta ricompensa di questi sentimenti.

— Ai giornali liberali telegrafano da Parigi che le parole patriottiche pronunziate da Mons. Freppel, nella discussione dei crediti per la guerra al Tonchino, sono state interpretate come una risposta al ricevimento del Principe Imperiale, ed ecco perchè furono applaudite.

Fin d'ora è inutile dire che questa non è che *una interpretazione arbitraria.*

Germania

La *Germania* dichiara che la pace tra la Chiesa *e lo Stato non può farsi* che con un ritorno semplice e puro alla situazione *nella quale si trovavano prima* dell'anno 1871, oppure col conchiudersi un nuovo *accordo, o infine colla separazione* della Chiesa e dello Stato.

La *Germania* continua così:

« In conseguenza del viaggio del principe imperiale, di queste tre eventualità, si è la seconda che oggi vien presa in considerazione: quella d'un nuovo accordo. Ma su questo punto i liberali sono in errore se agiscono ancora oggi come se la questione così posta offrisse un vasto campo alle congetture. Il Papa stesso è legato dai dogmi della Chiesa, dai suoi principii, dai comandi che il suo sacro dovere gli impongono.

« Qualcuno competente nella materia, ha detto con ragione che un cattolico istruito può quasi sempre predire con certezza quale sarebbe l'attitudine della Santa Sede in faccia d'una questione qualunque. »

— *Un dispaccio da Berlino ci fa sapere* che il Landtag prussiano ha votato, senza discussione, il fondo di spesa per la legazione germanica a Roma, presso la S. Sede.

DIARIO SACRO

Sabato 22 dicembre

S. Flaviano m.

Digiuno delle Tempora.

Effemeridi storiche del Friuli

22 dicembre 1468 — I turchi minacciano d'invadere il Friuli.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

D. Eugenio Cossetti L. 2, P. S. L. 25.

Consiglio Comunale. *Nella seduta di* ieri il Consiglio Comunale ha approvato una deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale per la lite promossa dal signor Stampetta;

ha approvato il Consuntivo 1882 della locale Cassa di Risparmio negli estremi proposti;

ha deliberato di non accettare la nuova proposta del Ministero perchè il Comune assuma il piano di reciprocità con Trieste per i figli e partorienti illegittime;

ha approvato il consuntivo 1883 ed il preventivo 1884 del Civico Ospitale nella cifra di L. 354,247,26, col sussidio a carico del Comune di L. 18831,37.

Dopo lunga e viva discussione ha approvato il bilancio preventivo 1884 del Comune secondo le proposte della Giunta.

Il cav. Braida ritirò la sua nota proposte concernente provvedimenti ed espedienti finanziari pel bilancio preventivo 1884, in seguito a dichiarazione dell'Assessore Dorigo che avrebbe lasciato il suo posto ove la proposta Braida venisse accolta.

Il cons. Braida dichiarò pure di astenersi dal votare il preventivo.

Aumento di tasse. Le proposte della Giunta circa gli aumenti d'imposte per venire in aiuto al Bilancio approvate dal Consiglio sono:

Aumento dell'imposta fondiaria portata a 111; raddoppiamento della tassa d'esercizio e rivendita portata da tre a sei decimi dalla normale; elevazione del dazio sulle legna da fuoco e sui legnami da costruzione, portato a cent. 36 al quintale.

Il Consiglio comunale diede pure facoltà alla Giunta di contrarre un prestito di lire 26 mila al tasso non maggiore del 6 per cento, o di protrarre per altrettanta somma il pagamento dei debiti che scadono nel 1884.

La lite tra il Comune e le Clarisse. Ognuno sa che da molti anni pende tra il Comune di Udine e le Clarisse una lite da queste intentata in seguito alla espulsione dall'antico loro convento.

Ieri al Consiglio il cons. Mantica chiese informazioni alla Giunta su questa lite e l'assessore Valentinis appagò subito l'interrogante. Disse che la lite è stato un vero infortunio caduto sul Comune, una fatalità.

In seguito alla domanda fatta dal Comune alle Clarisse perchè sgombrassero dai locali in cui vennero provvisoriamente alloggiate, esse presentarono una domanda per ottenere il pagamento di una somma dalle 50 alle 60 mila lire in rifusione di danni materiali e morali patiti in causa della loro espulsione dall'antico convento.

Il Tribunale di Udine trovò che le due questioni non si potevano risolvere separatamente l'una dall'altra e non volle pronunciarsi sulla domanda del Comune prima che fosse finita l'istruttoria per quella delle Clarisse.

L'assessore Valentinis disse di credere che la lite durerà ancora due o tre anni e sperare che verrà risolta a favore del Comune.

Il Consigliere Mantica invitò la Giunta a tener dietro allo svolgimento della causa.

Servizio pacchi postali. Stante lo *straordinario movimento nel servizio pacchi* postali, che d'ordinario si verifica in occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'Anno, la Direzione provinciale delle Poste *ha stabilito per comodità del Pubblico, che*

con effetto immediato, il dipendente Ufficio Pacchi rimanga aperto dalle 8 ant. alle 8 pomeridiane.

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* manda la seguente comunicazione, in data del 19 corrente:

« Una perturbazione pericolosa, passando fra il 40 ed il 55 di latitudine, arriverà sulle coste inglesi e norvegiesi fra il 21 ed il 23 corrente, accompagnata al nord da pioggia, neve o venti freschi. L'Atlantico nel sud e nord-ovest da una settimana, è burrascoso. »

Bibliografia Sacra. *Il Parroco Catechista o Missionario nei Sermoni sul Vangelo* spiegato al popolo nelle Domeniche dell'anno.

Ecco un libro utilissimo a quanti sono applicati al ministero laborioso della cura d'anime, ed ai cultori della sacra eloquenza la quale sembra cosa agevole, eppure ha tali difficoltà, che pochi sanno superare a dovere. Merita tra il novero di questi un posto il Can. Teol. Enrico Sani Parroco di Bagnacavallo nella diocesi di Faenza, autore del libro suindicato; poichè sulla scorta del Catechismo Romano, libro inspirato dai santi e che i sacerdoti *diuque noctuque* non tengono mai lontano dai loro occhi, prendendo occasione dall'Evangelo domenicale svolge la dottrina cattolica in guisa che ogni Omelia è un Catechismo, e la predica un tratto di missione; e quando viene il destro ora è confutato un errore moderno, ora comprovata una verità al presente combattuta; e ciò si fa con un eloquio semplice, chiaro, con uno stile andante e venusto, che la sola lettura diletta. Sarebbe desiderabile che l'autore potesse entro breve tempo aggiungervi col medesimo metodo anche il Catechismo per le feste; il che certamente avverrà essendo il Sani uomo assai dedito agli studi ed allo scrivere. Il bel volume che annunziamo consta di pag. XVII-578 con avvertenza che il prezzo di L. 5 si riduce a 4 la copia, se si prendono 3 o più copie. Dirigersi direttamente all'autore.

Giurisprudenza — Il ministero dell'Interno, pronunziando circa un quesito messogli dalla prefettura di Lecce, ha risolta una questione di ordine amministrativo molto essenziale.

Trattavasi di decidere se gli atti compiuti dalle amministrazioni delle Opere Pie nell'intervallo che corre dal dì della morte del testatore al giorno in cui l'Opera Pia venne eretta in Corpo morale, fossero soggetti alla tutela ed all'approvazione della Deputazione provinciale. Il ministero dell'interno risolse in senso affermativo la questione, colle seguenti notevoli argomentazioni;

« Secondo la giurisprudenza ormai prevalente il decreto Reale con cui si erige in Corpo morale una istituzione, non crea la istituzione stessa, ma soltanto la riconosce giuridicamente per cui i suoi effetti risalgono al dì della morte del testatore.

« Quindi l'Opera Pia esiste anche prima del Regio decreto che la riconosce giuridicamente, e gli atti compiuti dagli amministratori della medesima, sono soggetti a sorveglianza; tanto vero che gli amministratori nel conto che renderanno alla Deputazione saranno tenuti a giustificare la loro amministrazione dal momento in cui l'hanno assunta, e non da quello invece in cui l'Opera Pia è stata riconosciuta come ente giuridico.

« Ove si sostenesse una interpretazione diversa bisognerebbe ammettere che nell'intervallo gli amministratori potessero disporre come vogliono della sostanza, ciò che evidentemente non ha fondamento in alcuna legge.

Un paese d'oro — Il regio console a San Francisco di California ha informato il Governo che il presidente della Repubblica di Honduras — il quale intraprese un viaggio negli Stati Uniti allo scopo di richiamare l'attenzione e possibilmente i capitali e l'energia industriale e commerciale degli americani del Nord sulle risorse naturali dell'Honduras — espose nel museo mineralogico di San Francisco una ricchissima collezione di minerali preziosi (tra cui primeggiano l'oro e l'argento), di spezie, d'erbe, di legnami da costruzione e d'altri prodotti naturali del suo paese.

Egli tenne eziandio un discorso alla Borsa dei negozianti di San Francisco, in cui dopo aver accennato allo stato politico dell'Honduras ed all'ordine che da sei anni vi regna e descrittone le varie risorse e il desiderio degli abitanti di rivolgere allo sviluppo delle medesime la massima energia, annunciò che si sta ora costruendo una ferrovia, che congiungerà il Pacifico coll'Atlantico attraverso il territorio della Repubblica.

Aggiunse che l'acquisto delle terre e delle miniere, non ancora occupate da privati o a titolo privato, è colà *gratuito per indigeni e stranieri* e a null'altro soggetto che all'*obbligo di cadastramento e della registrazione*; che fu dichiarata esente da ogni dazio l'*esportazione dell'argento*, del rame e d'altri minerali, come pure l'*importazione di tutte le macchine* e degli ordigni necessari all'escavazione delle miniere.

Queste importantissime notizie trovano piena conferma in quelle contenute in un ampio e pregevolissimo rapporto sull'Honduras del regio agente consolare a Omoa, pubblicato nel *Bollettino consolare* dell'aprile-maggio 1883.

Infatti il regio agente parlando della colonizzazione di quella repubblica, osserva che l'emigrazione è quasi nulla per quelle contrade. L'emigrazione continua a dirigersi agli Stati Uniti — malgrado le difficoltà che i nuovi emigrati devono superare colà — perchè l'America centrale è poco conosciuta ed è in minori relazioni regolari coll'Europa.

Nella repubblica del Honduras, sotto il riguardo della ricchezza *del suolo, delle miniere*, del clima, ecc. ecc., vi è un vasto campo per una *colonizzazione fatta regolarmente*; ed il governo dell'Honduras è *disposto a favorire grandemente gli stranieri.*

Esso procura di circondarsi di persone *istruite e civilizzate*, ed accorda agli emigranti europei, che vanno a stabilirsi colà *la maggiore protezione.*

Il 1884 lunario per tutti. E' il decimo anno dacchè si pubblica questo elegante lunarietto, che fu accolto *sempre* col massimo favore da ogni classe di persone, come quello che *può andare nelle mani di* tutti con sicurezza, ed anzi con morale utilità.

Ai rivenditori si concede il solito sconto *purchè paghino* anticipatamente.

IN VENEZIA: Copie 1, L. —.10. Copie 11, L. 1.—

FUORI DI VENEZIA: Copie 10, L. 1.— (franche di posta).

Dirigersi alla Tipografia dell'Immacolata (Ditta Cordella) S. Severo — Venezia.

Passaggio alla milizia mobile. — Visto l'art. 129 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito, il Ministero ha determinato che al 31 dicembre corrente anno sieno trasferiti alla milizia mobile i militari ascritti alla I categoria della classe 1854 delle armi di artiglieria e del genio, compreso il treno, eccettuati quelli appartenenti alle compagnie operai d'artiglieria.

I militari della suddetta classe e categoria appartenenti all'isola di Sicilia, rimarranno ascritti alla milizia mobile dei rispettivi reggimenti di artiglieria e del genio fino a nuovo ordine in contrario.

Dimostrazioni Oberdankiste alla Camera

Ricorrendo ieri l'anniversario della impiccagione di Oberdank i repubblicani radicali impediti di sfogare i loro sentimenti in altra maniera affissero e distribuirono in parecchie città specialmente a Roma, Bologna, Genova, Verona, Venezia ecc. molti cartellini sediziosi e manifesti stampati alla macchia e portanti l'intestazione A. R. U. (Alleanza Repubblic. Universale). Comitato centrale di organizzazione, nei quali si attaccano in modo virulento, re, principi, governi e naturalmente in primo luogo, l'imperatore d'Austria, e si fa la apologia di Oberdank.

E nemmeno la Camera *di Montecitorio* fu risparmiata, poichè i radicali scelsero anche questo a teatro delle loro dimostrazioni.

Ecco come *un dispaccio particolare* racconta i due incidenti avvenuti ieri alla Camera.

Primo incidente. Erano le 2 e 50 e parlava il ministro Genala tra l'attenzione della Camera. Ad un tratto un giovanotto che era nella tribuna pubblica, gridando: *Viva Guglielmo Oberdank! Viva l'Italia!* gittò giù nell'aula molti foglietini rossi contenenti il testamento d'Oberdan.

Il presidente Farini ordina s'arresti lo interruttore. Un usciere accorre e, assistito da varie persone, tura la bocca a quel giovanotto. *Il quale del resto non oppose* alcuna resistenza. Quando fu portato fuori della *tribuna*, chiese solo il cappello che aveva lasciato nella tribuna.

Menato alla Questura della Camera l'on. Borromeo, uno dei questori, interrogò il giovine arrestato.

Questi rispose di aver fatto il suo dovere d'italiano.

Interrogato poi dal delegato di P. S., presenti i questori della Camera, Borromeo e De Riseis, il *giovine confessò di aver* partecipato a varie dimostrazioni. Si chiama Baldoini Fabrizio, ha 27 *anni*, è *nato* a Sassoferrato; ora abita a Roma facendo il mestiere di calzolaio.

E' uomo di statura media, piuttosto *pingue, pallido, senza barba.* Fu consegnato alla polizia.

Secondo incidente. Dieci minuti dopo quel primo incidente se ne ebbe un altro *molto somigliante.*

Mentre l'on. Mussi si accingeva a parlare, dalla tribuna riservata per gli uomini, un altro giovine si alzò e, lanciando dei foglietti verdi sui quali era pure stampato il testamento di Oberdan, gridò: *Viva Oberdank! Viva l'Italia!*

Venne arrestato e tradotto *nella* stanza della questura.

E' *certo* Rempicci Luigi di Roma tipografo d'anni 20. Ha una figura molto *gentile.*

Interrogato rispose presso a poco come Baldoini.

Naturalmente tanto al primo che al secondo incidente avvennero rumori e fermenti alla Camera.

Il presidente Farini, indignato, grida: Costui era nella tribuna *riservata. Stiano* attenti i colleghi e badino a chi distribuiscono i biglietti, *perchè essi ne sono* responsabili.

Dopo le *parole* di *Farini* si ristabilisce la calma.

Altre notizie sugli interruttori. Rempicci era stato ammonito per un biennio. Però il *termine dell'ammonizione* gli era scaduto nell'ottobre scorso.

Il resoconto della *Stefani* accenna semplicemente al getto nell'aula dei cartellini ma tace il loro contenuto.

Riferisce poi le *parole rivolte da Farini* ai deputati *dopo* aver ordinato l'arresto dei colpevoli.

Farini disse:

« Mostriamoci superiori a queste turbazioni che offendono la libertà di discussione e non sono fatte per ristaurare (?) in un paese e tanto meno per mantenere la libertà.

La Camera accoglie con vivissimi applausi le parole del presidente,

Il presidente aggiunge:

« Qualunque cosa possa avvenire mostriamoci pronti a fare il *nostro dovere* e superiori a tutto e a tutti.

— Dopo gli incidenti riferiti, mentre parlava Sanguinetti, entrò nella tribuna diplomatica il *principe imperiale* di Germania (peccato non sia arrivato prima) accompagnato da Keudell, da Mancini, dal vice-presidente Spantigati e dal Segretario Mariotti.

Movimento di curiosità nell'aula e nella tribuna.

Farini dall'aula salutò il Principe inchinandosi; il principe rispose con un altro inchino.

Depretis si recò a salutare il principe, il quale si alzò per stendere la mano al presidente del Consiglio.

Dopo 15 minuti il principe uscì dalla tribuna, molti deputati escono dall'aula.

Per la commemorazione di Oberdank il *Fascio della Democrazia* pubblica la dichiarazione *fatta* avanti il notaio Frosi, e i documenti comprovanti che furono spedite al ministro austriaco Taaffe a Vienna lire 1280, frutto delle sottoscrizioni a 5 centesimi, salite a trentacinquemila firme, così ripartite:

Lire 1062,40 per altrettante fatte pagare ai municipi di Brescia e Milano a titolo di rimborso spese incontrate per le corde sciupate nel flagellare le donne lombarde; lire 167,60 per altrettanto fatte pagare alla madre di Oberdank come rimborso di spese di capestro e indennità al carnefice, e lire 30 per interessi decorsi delle somme precedenti, dal giorno in cui il governo austriaco versò l'obolo pei danneggiati di Ischia.

TELEGRAMMI

Belgrado 19 — Il Consiglio di guerra terminò l'opera sua condannando a morte 10 contumaci membri del Comitato centrale, ed altri contumaci da 5 a 10 anni di prigione.

Parigi 20 — Tseng e Ferry ebbero ieri un lungo colloquio.

Il *Figaro* crede che Tseng propose nuove basi di negoziati con la *spartizione* del Tonkino.

Roma 20 — *Stamane* all'ambasciata tedesca colazione di 50 coperti cui *partecipano i sovrani, Fritz e i* principi.

Il principe parte stasera per Bolzano e *Berlino.*

Roma 20 — Stamane il *principe* accompagnato soltanto da Blumenthal si recò improvvisamente a visitare *minutamente* gli scavi del Foro Romano. Sul fine della visita giunse il senatore *Fiorelli.*

Alle ore 11 i sovrani con Fritz, Amedeo e il granduca di Baden si recarono alla colazione offerta dall'ambasciata germanica: 50 *furono gli invitati, fra* cui non vi era Schloezer.

Nel centro della tavola vi era il Re che aveva a destra la marchesa di Villamarina a *sinistra* madama di Keudell, di fronte Fritz, alla destra sua la regina, alla sinistra la signora Minghetti. Erano invitati Mancini e Minghetti e i personaggi di Corte e del seguito del principe.

Stasera a mezzanotte col treno reale il principe parte per Bolzano e Berlino accompagnato fino alla frontiera dai rappresentanti del Re.

Roma 20 — Nel pomeriggio il *principe* di Germania e i reali si recarono a fare una passeggiata al Pincio. Alle 5 3/4 il principe si recò alla Camera nella tribuna diplomatica e vi rimase mezzora.

A mezzanotte parte in forma ufficiale. Le truppe gli renderanno gli onori.

Caravà, Bisesti e Brenda lo accompagnano *al confine.*

Parigi 20 — Un dispaccio di Mayor da Hong Kong in data 20 dicembre d'un capitano d'una nave commerciale inglese proveniente dal Tonchino informa che le truppe comandate da Courbet si impadronirono delle fortificazioni esterne di Sontay. L'assalto definitivo deve essere stato dato il 17 dicembre.

Berlino 20 — La *Kreuzzeitung* dice che nei circoli del Vaticano si crede che il viaggio del principe ereditario a Roma risolverà soltanto la questione dei vescovi.

Il Ledochowski *dovrà* rassegnare le sue dimissioni.

La *Germania* invece assicura che vi sia stata trattata anche la questione politico-ecclesiastica, perchè il sig. Schloezer ha ricevuto lunedì nuove rispettive istruzioni da parte del suo governo.

Trieste 20 — Avvenne ieri il solenne collocamento dell'ultima pietra del Porto Nuovo e vi assisteva una folla straordinaria.

Le autorità presero posto sotto una tenda eretta presso il gomito del porto del petrolio.

Il barone Hopfen *presidente della Südbahn* era circondato dai consiglieri, capi dell'amministrazione e da impiegati della Società.

Alle ore 11 ant. comparve il ministro del commercio e cominciò la solennità.

Hopfen pronunciò un discorso quindi si diè lettura di un documento relativo al collocamento dell'ultima pietra, che fu firmato da tutti gl'intervenuti, mentre la banda suonava l'inno imperiale.

La pergamena unitamente ai disegni del porto fu collocata in una busta di rame e quindi in un'apposita cunetta e sovrappostavi la pietra.

Losanna 20 — *Rispondendo* alla nota Svizzera sulla questione della Savoia, il governo francese esprime intenzioni conciliate, e rinunzia a qualsiasi fortificazione pericolosa alla Svizzera.

Parigi 20 — Al Senato il credito pel Tonkino di nove milioni fu approvato con 211 voti contro 7 ed il credito di venti milioni con 215 contro 6.

NOTIZIE DI BORSA

21 dicembre 1883

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1883	da L. 91.—	a L. 91.10
id. id. 1 genn. 1884	da L. 88.83	a L. 89.03
Rend. austr. in carta	da F. 79.20	a F. 79.40
id. in argento	da F. 79.75	a F. 80.65
Fior. eff.	da L. 208.—	a L. 208.25
Banconote austr.	da L. 208.—	a L. 208.25

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9,27 ant. accel.
ore 1,05 pom. om.
ore 8,08 pom. id.
ore 1,11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7,37 ant. *diretto*
ore 9,54 ant. om.
ore 5,53 pom. accel.
ore 8,28 pom. om.
ore 2,30 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4,56 ant. om.
ore 9,08 ant. id.
ore 4,20 pom. id.
ore 7,44 pom. id.
ore 8,30 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7,54 ant. om.
ore 6,04 pom. acce
ore 8,47 pom. om.
ore 2,50 ant. misto

per VENEZIA
ore 5,10 ant. om.
ore 9,55 ant. accel.
ore 4,46 pom. om.
ore 8,28 pom. *diretto*
ore 1,48 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6,— ant. om.
ore 7,48 ant. *diretto*
ore 10,35 ant. om.
ore 6,25 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 dicembre 1888	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	749.4	751.3	755 5
Umidità relativa	74	66	69
Stato del cielo	coperto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	—	N
Vento velocità, chilom.	—	—	1
Termometro centig.	1.3	4.4	1.0

Temperatura massima 5.2
» minima −2.9
Temperatura minima all'aperto —4.8

Farina Lattea H. NESTLE

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE

MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni.

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.

(Marca di Fabbrica).

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma **dell'inventore HENRI NESTLE, (VEVEY, Svizzera).**

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.*

BENZINA POMPEJANA

ANTIMACCHIE di G. CURATO

Questo liquido volatile si è portato a tale perfezione che nessun'altra composizione può meglio di essa togliere qualunque specie di macchie prodotte da corpi grassi, come butirro, sego, olio, unto di ruote, vernice, e tutte le macchie verificate sui mobili e sulle vesti per il contatto delle mani e capelli: esso agisce sopra i più delicati tessuti, come stoffa, lana, cotone ecc., senza alterare menomamente il lucido nè il delicato loro colorito, asciugandosi istantaneamente senza lasciare traccia di odore.

Modo facile di servirsene

Con una spazzola si toglie la polvere sulla parte macchiata mettendo sotto di essa un pannolino a più doppi, evitando di fare delle pieghe alla stoffa; fatto ciò si prende un tampone di flanella ben bagnato di questa Benzina, se ne imbeve la stoffa macchiata, dopo si asciuga con un pannolino cambiando anche quello che è sotto la stoffa perchè imbevuto della macchia.

N.B. Si badi di strofinare come campaina il tessuto.

Prezzo d'ogni flacone cent. 75.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

TIMBRI DI GOMMA

Presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi:

Timbri automatici tascabili N. 1 e 2 caduno	L. 3.00
» » » » 3 grandissimi	» 5.50
» a ciondolo di diversi sistemi	» 5.00
» a orologio piccoli	» 6.25
» a orologio grandi	» 7.00
» a lapis	» 5.00
» a lapis e penna	» 7.00

I prezzi qui sopra *indicati*, s'intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatoletta ed un flacconcino d'inchiostro. Si forniscono pure timbri a data variabile.

Indispensabile ai viaggiatori

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc., necessarii per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più pronto pel resti... *primitivo e naturale* suo **Colore.**

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. — Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro *preciso colore primitivo*.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

TRAFORO ARTISTICO

Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi 28.

Archetti porta seghe, per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 35, L. 3; profondità centimetri 40 L. 3.50 ecc.

Seghe P. BARELLI le migliori che si fabbrichino in Europa. Sono legate in argento e portano a garanzia della loro qualità la facoltta col nome *P. Barelli*.

Seghe N. 000, 00, 0, 1, 2, 3, 4, 5, la dozzina L. 0.25, la grossa L. 2.75. Seghe N. 6, 7, 8, 9, la dozzina L. 0.30 la grossa L. 3.

CUOIO PERFEZIONATO HAMON

PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo, basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 25 al pezzo.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche**. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Terra Catù con Menta

PREPARATA NELLA

FARMACIA C. CASSARINI

DA S. SALVATORE

IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATHECU che unito ad alcune sostanze gommozuccherine, e ridotto in piccole tavolette forma la terra Catù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo o denti cariati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 50 la scattolina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Per le Feste Natalizie e pel Capo d'Anno

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — *Via Gorghi N. 28* — UDINE

SVARIATISSIMO ASSORTIMENTO di biglietti d'augurio a sorpresa, semplici e ricchissimi — di almanacchi da portafoglio, da gabinetto, commerciali ecc., in cromolitografia, gelatinati ecc.

COPIOSO DEPOSITO di oleografie, cromolitografie, immagini di Santi delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

GRANDE ASSORTIMENTO di oggetti di cancelleria, di libri di devozione e di articoli di tutta novità. — Tutti i moduli per fabbricerie.

Udine 1888 Tip. Patronato.